

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, metto a partito l'articolo 2 con l'annessa tabella, della quale è stata data lettura.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge n. 506, del 15 luglio 1907 per l'esercizio di Stato dei telefoni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge n. 506, del 15 luglio 1907 per l'esercizio di Stato dei telefoni ».

Si dia lettura del disegno di legge.

RIENZI, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 757-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pasquale Libertini. Ne ha facoltà.

LIBERTINI PASQUALE. Io avrei voluto presentare un'ordine del giorno ma i termini stabiliti dal nostro regolamento me lo hanno impedito e quindi rivolgo una calda raccomandazione al ministro delle poste e dei telegrafi nella fiducia che egli quando mi risponderà di accettarla vorrà accoglierla non con la consuetudinaria formula parlamentare, ma con intendimenti sinceri.

Io prego il ministro delle poste perchè nella linea telefonica Messina-Catania-Siracusa il filo metallico ora esistente sia cambiato in altro di cinque millimetri.

Ciò si rende assolutamente necessario perchè la Sicilia orientale usufruisca dei benefici che risentono le altre regioni.

E un'altra cosa raccomando a voi onorevole Calissano: che presentiate presto una legge per la quale anche i piccoli comuni, senza nessun onere, o col minore onere possibile, possano essere tutti collegati alla rete telefonica.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi. Esaminerò la raccomandazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Vi è ora il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera, convinta della necessità di provvedere alla pronta sistemazione del problema telefonico e di risolvere la grave

questione finanziaria che vi è connessa, fa voto che il Governo presenti il più presto possibile un piano organico di riforma ed ampliamento, specie delle grandi reti urbane, in modo che per ciascuna sia possibile un continuo sviluppo di collegamenti e sia assicurato un buon servizio, con previsioni che rispondano alle esigenze del pubblico per un numero sufficiente di anni ».

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi. Lo accetto.

PRESIDENTE. Sta bene; lo metto a partito.

(È approvato).

Passiamo ora alla discussione degli articoli:

Art. 1.

« La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare al Tesoro, per lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei telefoni, la somma di lire 2,050,000, la quale sarà iscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1910-11, in aggiunta alla somma di lire 2,000,000, già approvata per lo stesso titolo con la legge n. 506 del 15 luglio 1907.

« Con tale somma l'Amministrazione dei telefoni provvederà:

a) agli acquisti ed ai lavori necessari per il collegamento degli abbonati, fino al 30 giugno 1911;

b) alla costruzione dell'edificio per il Magazzino centrale in Roma, sull'area da essa già acquistata al Viale del Re.

« Sarà pure iscritto nella parte straordinaria dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario suddetto un capitolo speciale per imputarvi le somme anticipate dalla Cassa dei depositi e prestiti per le spese autorizzate dalla presente legge.

(È approvato).

Art. 2.

« L'anticipazione di cui al precedente articolo è estinguibile in quindici annualità uguali posticipate, di lire 184,379.26 ciascuna, comprendente capitale ed interesse al saggio del 4 per cento e pagabili entro il mese di dicembre di ognuno degli anni dal 1912 al 1926.

« Sulle somme che verranno somministrate dalla Cassa dei depositi e prestiti durante il 1911 sarà corrisposto il solo interesse, nel-